

Fai una riflessione personale sul valore dell'amicizia, dell'altruismo e della condivisione.\*

1) Per me l'amicizia è tutta la mia via. Io non ho tanti amici, infatti credo che quelli che ho si possano contare sulle mani, ma quei pochi mi fanno sentire come se ne avessi molti. Non trovo che non avere tanti amici sia una cosa brutta, anzi, credo che avendone pochi puoi stringere un forte legame con ognuno di loro. Considero vero amico non la persona che ti regala e compra cose ma la persona con cui sai che puoi essere te stesso al 100% senza avere paura di essere giudicato o essere preso in giro, quella persona con cui puoi ridere e un minuto dopo puoi parlare di argomenti seri. Quella persona che c'è sempre nel momento del bisogno e che sarà pronta ad asciugarti una lacrima e a strapparti un sorriso quando starai per piangere. I veri amici si riconoscono da queste e altre piccole cose. Credo che senza i miei amici io non sarei stata la persona che sono ora. L'altruismo è una cosa molto importante, il fatto di aiutare una persona malata, una persona a studiare ecc. sono piccoli gesti ma che possono riempire il cuore di quella persona. Io credo di essere una persona altruista, visto che sono sempre disposta ad aiutare gli altri, e noto che gli altri mi danno molta fiducia su questo fatto. La condivisione credo che possa essere una cosa con cui o ci nasci oppure ti è difficile fare. Il fatto di dover condividere il cibo, il tempo, i giochi ecc. con una persona per me è naturale, ma noto che per molte persone, purtroppo, non è così. Credo che tutti questi concetti siano stati espressi molto bene nel film e la cosa che mi è piaciuta di più è il fatto che i bambini siano andati insieme a cercare Riccardo e che Italo si è sacrificato per salvarlo. Questo è veramente un grande gesto che un bambino può fare, vuol dire che ci tiene molto a quella persona e che farebbe di tutto per questa.

2) I valori dell'amicizia, dell'altruismo e della condivisione sono i temi principali del film. L'amicizia penso sia la cosa più bella che possa esistere solo se trovi le persone giuste. E' basata sul rispetto, sulla fiducia, sulla sincerità. Io non ho tante amicizie, ne ho poche ma buone e sono molto contenta di questo perché io essendo una persona introversa faccio molta fatica ad aprirmi e a fidarmi delle persone. Purtroppo negli anni ci sono state delle persone che consideravo amiche ma che alla fine non si sono rivelate come tali, parlavano male di me e mi prendevano in giro per un problema che ho avuto allo stomaco. Invece adesso ho delle amiche anche fuori Torino che vedo soprattutto in estate ma con cui mi trovo molto bene. Mi posso fidare di loro e so che per qualsiasi cosa ci saranno sempre per me. Io preferisco legare di più con persone al di fuori della scuola, le amicizie che nascono in classe è poco probabile che durino anche in futuro, penso che nascano di più per farsi mandare i compiti fatti. La vera amicizia è quando io non ho paura a dirti quello che provo o quello che mi turba perché so che non mi sentirò mai giudicata da te, questo accade con Yara, la mia compagna di banco. Ci siamo conosciute l'anno scorso e fin dal primo giorno abbiamo legato molto, non condividiamo molte passioni e credo che sia meglio così, perché l'unità sta nella diversità. Con Yara mi posso sfogare

quando ne sento il bisogno, posso ridere e piangere insieme a lei. Infine penso che se tutte le amicizie fossero come quella che si è creata tra Riccardo, Italo, Cosimo e Vanda sarebbe tutto più bello, tra di loro si era creato un legame speciale e unico. Loro non hanno mai escluso Riccardo visto che era ebreo, mentre le altre persone non volevano avere a che fare con loro. Si sono battuti per cercare di salvare Riccardo, ma alla fine non ce l'hanno fatta. L'altruismo è una qualità che non tutti possiedono, io mi reputo una persona altruista perché mi è sempre piaciuto aiutare le altre persone in difficoltà. Quando un mio compagno di classe è in difficoltà cerco di aiutarlo. Mi è capitato di dover rispiegare la teoria e la pratica di matematica in vista della verifica, alla fine del ripasso mi sono sentita soddisfatta di me stessa, non avrò usato magari il linguaggio corretto e non avrò spiegato tutto in modo chiaro non essendo un insegnante, ma per quei pochi minuti mi sono sentita come se avessi fatto una cosa positiva per gli altri. Quando per esempio passeggiavo e vedo per strada i senzatetto che dormono con tante coperte mi si stringe il cuore perché vorrei tanto aiutarli, ci sono già delle associazioni che lo fanno dando loro cibo e coperte calde ma ovviamente non basta, bisognerebbe dargli un posto in cui vivere e che possano chiamare casa. Non è una cosa facile da fare, ma non è impossibile. Spero un giorno di diventare medico e di poter aiutare tutte le persone che hanno bisogno di cure per poter sopravvivere. Salvare una vita è la cosa più bella che ci sia e che ti fa sentire meglio. Vedere i bambini malati di cancro e non solo i bambini, che combattono ogni giorno per sopravvivere mi fa sentire male perché so che ora come ora non posso fare niente per poterli vedere sorridere di nuovo. Mi piacerebbe fare volontariato in Africa per poter vedere come stanno realmente le persone e cercare di fornirgli le cure che necessitano. Il concetto di condivisione per me è anche molto importante, oltre a donare beni alle persone è bello condividere i propri stati d'animo, le gioie e i dolori che proviamo. Penso che anche l'amicizia si fonda sulla condivisione. Ci sono nel mondo persone più fortunate come noi, e persone più sfortunate come i bambini africani e le popolazioni che sono in guerra. Noi dobbiamo condividere con loro quello che abbiamo: condividere il cibo, i giochi, gli indumenti, non solo le armi. Un esempio anche banale è: mi è capitato due volte di andare al McDonald's e di trovare nell'Happy Meal un gioco di cui io non avevo bisogno o che non mi piaceva, così guardandomi intorno mi sono resa conto che ci fossero dei bambini seduti e sono andata da loro per donarglielo. Anche se era un semplice gioco loro hanno sorriso e mi hanno ringraziata, in quell'istante mi sono sentita bene con me stessa perché avevo condiviso una cosa che a me non serviva ma che non volevo buttare e che con un gesto altruista ho donato ad un bambino che a differenza mia lo utilizzerà.